

Verbale n. 10

Seduta del 28 ottobre 2010

Il giorno giovedì 28 ottobre 2010 alle ore 10.00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Territorio Ambiente Mobilità, convocata con nota Prot. n. 30758 del 21/10/2010, integrata con nota Prot. n. 30871 del 22/10/2010.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
ZOFFOLI Damiano	Presidente	Partito Democratico	5	<u>presente</u>
BERNARDINI Manes	Vicepresidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4	<u>presente</u>
MARANI Paola	Vicepresidente	Partito Democratico	4	<u>presente</u>
ALESSANDRINI Tiziano	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
BAZZONI Gianguido	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	2	<u>presente</u>
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	4	<u>assente</u>
CASADEI Thomas	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
DONINI Monica	Componente	Federazione Della Sinistra	2	<u>presente</u>
FAVIA Giovanni	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	<u>presente</u>
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	5	<u>presente</u>
FILIPPI Fabio	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	5	<u>presente</u>
MANDINI Sandro	Componente	Italia Dei Valori	4	<u>assente</u>
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2	<u>assente</u>
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia e Libertà – Idee Verdi	2	<u>presente</u>
MORI Roberta	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
NOE' Silvia	Componente	UDC- Unione Di Centro	1	<u>assente</u>
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>

Sono presenti i consiglieri: Marco CARINI in sostituzione del consigliere MAZZOTTI e Gian Guido NALDI in sostituzione parziale della consigliera MEO.

È altresì presente Gian Carlo Muzzarelli (Assessore Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata).

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: D. Egidi (Resp. Agenzia regionale di Protezione civile); F. Melloni (Autorità di Bacino del Reno); L. Draghetti (Resp. Serv. Lavori pubblici e osservatorio contratti e investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili); M. Ferrari (Serv. Informazione Assemblea legislativa).

Presiede la seduta: Damiano Zoffoli

Assiste la Segretaria: Samuela Fiorini

Resocontista: Antonella Agostini

Il presidente **ZOFFOLI** dichiara aperta la seduta alle ore 10.25.

Sono presenti i consiglieri: Alessandrini, Bazzoni, Bernardini, Casadei, Donini, Ferrari, Filippi, Marani, Meo, Pariani e Zoffoli.

- Approvazione verbale n. 8 del 2010.

La Commissione lo approva all'unanimità dei presenti.

Si passa al primo oggetto all'ordine del giorno:

- 576** - Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo "Schema di Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna".

Il presidente **ZOFFOLI** preannuncia che è stato concordato con l'assessore Gazzolo di dedicare una delle prossime sedute a un'informativa generale sulle attività che riguardano la protezione civile e da la parola, per quanto riguarda l'oggetto in esame, al Direttore dell'Agenzia regionale della Protezione civile.

L'ing. **EGIDI** spiega che il provvedimento, in applicazione della legge, definisce le modalità per l'iscrizione e la cancellazione delle organizzazioni di volontariato dal relativo elenco regionale; i criteri e le modalità di erogazione dei contributi e del rimborso spese alle organizzazioni impiegate; i compiti, la composizione e le modalità di designazione, nomina e funzionamento del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile. Evidenzia, in particolare, che scaturisce dal lungo confronto con le associazioni di volontariato e con gli enti locali e che ha tenuto sostanzialmente conto dell'esperienza di circa 9 mesi fatta a L'Aquila da oltre 3000 volontari e circa 500 funzionari delle amministrazioni locali emiliano-romagnole. Al riguardo riferisce di una benemerita di prima classe – una sorta di medaglia d'oro - che il Presidente della Repubblica consegnerà a breve alla nostra Regione per l'attività svolta in quella circostanza. Richiama l'attenzione su due principi base di questo regolamento: l'autorganizzazione e l'organizzazione, la cui sintesi è stata, per esempio, fondamentale per l'intervento prima riferito. Cita tra le novità più significative del regolamento: l'introduzione dell'elenco regionale delle associazioni di volontariato, in una logica di "specializzazione" del volontariato abbinato all'Agenzia di protezione civile; i requisiti concertati per farne parte (tra questi, la disponibilità H24); la formazione; la possibilità della partecipazione non solo di gruppi nazionali, quali per es. gli alpini, ma anche di gruppi comunali e questo è un meccanismo di grande apertura organizzata. Segnala poi, come particolarmente significativi: l'art. 8, che prevede che il pubblico rimborsi i costi dei volontari (che ammontano a circa 300 mila euro l'anno) e che vanno divisi tra Stato e Regione e qui disciplinati; l'art. 9 sui programmi operativi annuali che sono lo strumento in base al quale si concordano attività e costi; l'art. 10 che disciplina il Comitato regionale del volontariato di protezione civile, semplificando molto la partecipazione e introducendo il principio della rotazione per favorire una

partecipazione ampia delle componenti del volontariato. Fa presente che questo regolamento è guardato con interesse anche dal Dipartimento nazionale di protezione civile come base di riferimento anche per altre regioni. Si dice disponibile ad ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Il presidente **ZOFFOLI** ribadisce che ci sarà modo di approfondire il tema della protezione civile in un'apposita seduta e che oggi va espresso su questo regolamento il parere di conformità.

Entra il consigliere Favia.

Il consigliere **FERRARI** coglie l'occasione per elogiare l'efficienza della Protezione civile regionale che non è solo importante per la qualità e l'impegno, ma anche un riferimento sul piano nazionale. Sottolinea in generale il valore del regolamento nel complesso e in particolare del riconoscimento dei gruppi comunali di volontariato. Ringrazia chi lavora in questo settore delicato, insistendo sull'importanza, vista la "fragilità" del territorio emiliano-romagnolo sotto vari aspetti, di poter usufruire, nell'emergenza, di un'organizzazione sempre più puntuale e definita. Esprime parere favorevole a nome del gruppo PD.

Il consigliere **FILIPPI** richiede, con riferimento all'art. 5, un controllo più puntuale sui soggetti che andranno a percepire contributi regionali, controllando in particolare alcune associazioni che, a suo parere, non hanno come attività prevalente quella di protezione civile, se possibile, mediante l'inserimento di un emendamento al punto b) in tal senso.

Entra il consigliere Carini.

L'ing. **EGIDI** afferma che il concetto di prevalenza va bene per le associazioni locali, mentre per le nazionali si acquisisce soprattutto la capacità di strutture in grado d'integrarsi con la protezione civile, come per esempio l'AGESCI che sta in prevalenza su un versante sociale, ma può svolgere anche attività di protezione civile e lo dimostra l'esperienza positiva de L'Aquila.

Il presidente **ZOFFOLI** spiega che, preso atto del parere favorevole espresso in sede consultiva dalla Commissione politiche per la salute e politiche sociali, è compito della commissione esprimere un parere di conformità, senza possibilità di emendare o modificare il testo, per cui le osservazioni del consigliere Filippi hanno valore di mero suggerimento. Pone in votazione l'oggetto.

La Commissione esprime parere favorevole sulla conformità con 39 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, PDL, LN, M5S), nessun astenuto e contrario.

L'ing. **EGIDI** aggiunge che è importante l'informativa che l'assessore Gazzolo farà prossimamente perché illustrerà 6 Piani che riguardano 190 comuni, compresi i 7 della Val Marecchia recentemente aggregati alla nostra Regione e tutte le province, per un impegno finanziario di circa 40 milioni di euro.

Si passa all'oggetto successivo:

336 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" (delibera di Giunta n. 1141 del 26 07 10).

Il presidente **ZOFFOLI** spiega che vengono distribuiti un documento di lavoro con gli emendamenti presentati fino alla data di ieri e le fotocopie degli emendamenti presentati questa mattina. Ricorda che nella seduta scorsa è stato approvato l'art. 1 (Finalità).

Entrano i consiglieri Mori e Naldi. Esce il consigliere Bazzoni.

Si riprende dall'esame dell'**art. 2** "Interventi di promozione regionale" su cui insistono i seguenti emendamenti:

al comma 1, prima della lett. a):

Emendamento n. 35 Favia

è inserita la seguente lettera a0)

"ricercare e analizzare le principali cause dei fenomeni di infiltrazioni malavitose, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato del settore edile e delle costruzioni a committenza sia pubblica che privata;"

al comma 1, lett. b):

Emendamento n. 20 Bernardini

cassare le parole "cooperazione applicativa".

Emendamento n. 21 Bernardini

dopo le parole "procedimenti amministrativi", aggiungere "anche mediante convenzioni e collaborazioni tra enti pubblici per la condivisione e la trasmissione di dati e informazioni."

al comma 1 lettera c):

Emendamento n. 1 Relatore

dopo le parole "le parti sociali, gli ordini", aggiungere: " e collegi".

al comma 1 lettera d):

Emendamento n. 2 Relatore

dopo le parole "confiscati alla criminalità organizzata," sostituire "in accordo" con "secondo".

al comma 1 dopo la lett. f):

Emendamento n. 36 Favia

dopo la lettera f) è inserita la seguente lettera:

“f.1) realizzare attività di formazione congiunta e di aggiornamento , degli operatori degli enti locali, della polizia locale, delle organizzazioni del volontariato e delle associazioni che svolgono attività di carattere sociale;”

Emendamento n. 37 Favia

dopo la lettera f) è inserita la seguente lettera:

“f.2) promuovere la diffusione dell’uso del “Patto di integrità” negli appalti pubblici. Patto costituito da un complesso di regole comportamentali dirette a garantire il corretto svolgimento delle gare, allegato al bando di gara e parte integrante dello stesso, che i concorrenti sottoscrivono all’atto della presentazione della domanda di partecipazione alla gara, pena l’esclusione dalla stessa.”

Emendamento n. 38 Favia

dopo la lettera f) è inserita la seguente lettera:

“f.3) introdurre un sistema di monitoraggio finalizzato alla valutazione dell’incidenza degli interventi in materia di sicurezza, promossi in ambito regionale.”

Il consigliere **FAVIA** illustra l’emendamento n. 35 che aggiunge un comma, a suo parere importante, in quanto prima di tutto deve esserci un’analisi della situazione prima delle norme attuative.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** si esprime favorevolmente all’accoglimento dell’emendamento.

Rientra il consigliere Bazzoni.

La consigliera **DONINI** si esprime favorevolmente, in quanto ritiene che questo comma aggiuntivo possa rendere più concreta l’affermazione di principio contenuta nel successivo, permettendo di razionalizzare e richiamare in legge un’attività che già viene fatta.

La Commissione approva l’emendamento n. 35 Favia con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

Il consigliere **BERNARDINI** spiega che l’emendamento n. 20 è per sopprimere una definizione della quale non è possibile comprendere il significato, mentre il 21 introduce un rafforzativo rifacendosi al codice dell’amministrazione digitale che già prevede per il cittadino e l’impresa di fornire i propri dati una volta sola alla pubblica amministrazione. Tramite convenzioni e collaborazioni tra enti pubblici si potrebbe avere la possibilità di accedere direttamente ai dati senza ulteriori aggravii.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che il termine “cooperazione applicativa” è utilizzato nel codice dell’amministrazione digitale e non c’è alcun motivo per non utilizzarlo in questa norma.

Il consigliere **FILIPPI** chiede al relatore di illustrare meglio questo concetto, che a suo parere, non è molto chiaro per il cittadino.

Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici e osservatorio contratti e investimenti pubblici, edilizia e sicurezza dei cantieri edili, dott. **DRAGHETTI** interviene per spiegare che il codice dell’amministrazione digitale, che è il Decreto legislativo n. 82 del 2005, prevede come modalità di lavoro tra enti pubblici il termine della “cooperazione applicativa” che sta ad indicare un passaggio storico tra le pubbliche amministrazioni, che è quello di dialogare attraverso le banche dati e attraverso delle porte di dominio, è in sostanza una condivisione del contenuto delle banche dati.

Il consigliere **FILIPPI** prendendo atto del chiarimento fornito chiede di aggiungere, per semplificare la lettura da parte delle imprese, che riguarda gli enti pubblici.

Il dott. **DRAGHETTI** afferma che la specificazione potrebbe anche essere condivisibile anche se ridondante.

Il consigliere **FILIPPI** insiste nella sua richiesta.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** osserva che potrebbe apparire ridondante, ma se si vuole inserire questa specificazione è necessario presentare un emendamento in questo senso.

Il presidente **ZOFFOLI** ricorda che c’è anche da prendere in considerazione l’emendamento n. 21 che insiste sulla lett. b).

Il consigliere **BERNARDINI** rileva che potrebbe essere fatto un richiamo al codice dell’amministrazione digitale, atteso che il concetto per il suo contenuto si richiama ad esso e, per quanto riguarda l’emendamento n. 21, ritiene vada a dirimere quanto emerso dalla discussione, trattandosi di un richiamo esplicito alla collaborazione tra enti pubblici.

Il dott. **DRAGHETTI** ritiene corretto questo ragionamento e il richiamo al Decreto legislativo 82/2005, se invece si vuole far capire meglio al cittadino, come richiesto dal consigliere Filippi allora si potrebbe aggiungere “tra le pubbliche amministrazioni”. Invita a valutare quale sia la scelta più opportuna.

Il consigliere **FILIPPI** presenta un emendamento in questo senso:

Emendamento n. 41 Filippi

Alla lett. b) dopo le parole “procedimenti amministrativi” aggiungere “tra le pubbliche amministrazioni”

Il presidente **ZOFFOLI** invita il relatore a esprimersi sull'emendamento n. 21.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** ritiene l'emendamento n. 21 superato dal contenuto dell'emendamento presentato dal consigliere Filippi.

Il consigliere **BERNARDINI** ritira l'emendamento n. 21.

Viene posto in votazione l'emendamento n. 41 Filippi.

La Commissione approva l'emendamento n. 41 Filippi con 41 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S, LN, PDL) nessun astenuto e nessun contrario.

Viene posto in votazione l'emendamento n. 20 Bernardini.

La Commissione respinge l'emendamento n. 20 Bernardini con 35 voti contrari re (PD, SeL-V, FdS, PDL), 4 a favore (LN), 2 astenuti (M5S).

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** illustra gli emendamenti n. 1 e n. 2 spiegando che si tratta di specificazioni tecniche.

Il presidente pone in votazione gli emendamenti n. 1 e n. 2 del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni di identico risultato, approva gli emendamenti n. 1 e n. 2 Relatore con 41 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S, LN, PDL) nessun astenuto e nessun contrario.

Il consigliere **FAVIA** illustra gli emendamenti nn. 36, 37, 38. Il primo punta ad una maggior formazione degli enti e delle associazioni che possono segnalare abusi o illeciti. L'emendamento n. 37 inserisce il patto d'integrità che è un protocollo d'intesa tra l'associazione contro la corruzione, il presidente dell'ANCI e il Ministro per la funzione pubblica. Con l'emendamento n. 38 s'introduce un sistema di monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'incidenza degli interventi in materia di sicurezza promossi in ambito regionale, al fine di avere una visione più chiara.

Il consigliere **NALDI** chiede se il collega non ritenga più opportuno collocare l'emendamento n. 36 all'art. 3 più che al 2, in quanto gli sembra vada inserito tra le attività di controllo.

La consigliera **DONINI** si dice d'accordo su un eventuale collocazione dell'emendamento n. 36 in un altro articolo. E' favorevole al patto d'integrità previsto dall'emendamento n. 37, mentre sul n. 38 ritiene che la legge regionale

sulla sicurezza già preveda questa attività di monitoraggio degli interventi in materia di sicurezza.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** fa rilevare che il contenuto degli emendamenti nn. 36 e 38 è già previsto nella legge regionale 2/2009. Per quanto riguarda il n. 37 ritiene, invece, possa essere accolto, con un adeguamento dopo le parole “patto d’integrità” aggiungere “e dei protocolli per la legalità”.

Il consigliere **FAVIA** concorda che si tratta di punti che un po’ configgono con la legge 2/2009, in questo articolo perché destinati alla promozione. Dichiaro di ritirare il 36.

L’assessore **MUZZARELLI** chiede di verificare il drafting per l’emendamento n. 37 sub-emendato come proposto dal relatore.

Il presidente **ZOFFOLI** da atto che sull’emendamento n. 37 viene proposto sub-emendamento aggiungendo dopo “Patto di integrità” le parole “e dei protocolli per la legalità” negli appalti pubblici e dopo Patti aggiungere “e azioni” Da, quindi, lettura dell’emendamento n. 37 riformulato: “promuovere la diffusione dell’uso del “Patto di integrità” e dei protocolli per la legalità negli appalti pubblici. Patti e azioni costituite da un complesso di regole comportamentali dirette a garantire il corretto svolgimento delle gare, allegato al bando di gara e parte integrante dello stesso, che i concorrenti sottoscrivono all’atto della presentazione della domanda di partecipazione alla gara, pena l’esclusione dalla stessa” e lo pone in votazione.

La Commissione approva l’emendamento n. 37 Favia come sub-emendato con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

Viene messo in votazione l’emendamento n. 38.

La Commissione respinge l’emendamento n. 38 Favia con 28 voti contrari (PD, SeL-V, FdS), 2 a favore (M5S) e 11 astenuti (LN, PDL).

Il presidente **ZOFFOLI** pone in votazione l’art. 2 come emendato.

La Commissione approva l’art. 2 come emendato con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario, nel seguente testo:

“Art. 2

Interventi di promozione regionale

1. La Regione promuove iniziative e progetti per la legalità, la trasparenza e la tutela e sicurezza del lavoro, anche ai sensi della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza), con particolare attenzione a:

0a) ricercare e analizzare le principali cause dei fenomeni di infiltrazioni malavitose, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato del settore edile e delle costruzioni a committenza sia pubblica che privata;

a) diffondere la cultura della legalità e a conseguire un'ordinata e civile convivenza attraverso azioni di prevenzione e di formazione;

b) sviluppare attività di cooperazione applicativa, dematerializzazione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi tra le pubbliche amministrazioni;

c) attivare forme di più stretta collaborazione, anche nel trattamento dei dati e delle informazioni, con gli Uffici territoriali del Governo, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, le amministrazioni pubbliche, le strutture di polizia locale operanti nel territorio della regione, le parti sociali, gli ordini professionali e collegi, le università;

d) definire accordi e intese con i soggetti pubblici competenti, in ordine all'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, secondo le finalità previste dalle disposizioni vigenti in materia;

e) realizzare attività di formazione, aggiornamento, valorizzazione e riconoscimento del merito e della qualità degli operatori economici e delle amministrazioni pubbliche;

f) svolgere attività di documentazione, ricerca, comunicazione e informazione;

f2) promuovere la diffusione dell'uso del "Patto di integrità" e dei protocolli per la legalità negli appalti pubblici. Patti e azioni costituite da un complesso di regole comportamentali dirette a garantire il corretto svolgimento delle gare, allegate al bando di gara e parte integrante dello stesso, che i concorrenti sottoscrivono all'atto della presentazione della domanda di partecipazione alla gara, pena l'esclusione dalla stessa."

Si passa all'esame dell'**art. 3** "Potenziamento delle attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile" su cui insistono i seguenti emendamenti:

al comma 1:

Emendamento n. 22 Bernardini

sostituire il comma 1, con il seguente:

"1. La Regione definisce meccanismi di riconoscimento e premialità per le imprese che dimostreranno di adottare e applicare sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze nei cantieri di personale autorizzato al fine di assicurare un più efficace e coordinato esercizio delle attività di vigilanza."

Emendamento n. 3 Relatore

dopo le parole "La Regione definisce", aggiungere: "i casi e".

Emendamento n. 4 Relatore

dopo le parole "registrazione automatica delle presenze", aggiungere: "**autorizzate**".

Emendamento n. 33 Relatore

dopo le parole: “delle presenze autorizzate nei cantieri” cassare le parole: “di personale autorizzato”

al comma 2:

Emendamento n. 5 Relatore

dopo le parole “sistemi informatici di controllo e registrazione di cui al comma 1”, aggiungere:

“e di quelli adottati ed applicati volontariamente durante l’esecuzione dei lavori”.

al comma 3:

Emendamento n. 6 Relatore

, il comma 3 è così sostituito:

“3. La Regione, altresì, promuove la sottoscrizione di accordi ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale n. 2 del 2009 finalizzati:

a) al potenziamento e al migliore coordinamento delle attività di controllo, anche mediante l’adozione di sistemi informatici di rilevazione dei flussi degli automezzi e dei materiali nei cantieri;

b) ad assicurare la raccolta e la elaborazione, anche ai fini degli articoli 5 e 10, delle informazioni relative alle violazioni accertate.”

Emendamento n. 39 Meo

Nell’art. 3 “Potenziamento delle attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile” introdurre un nuovo comma 4 che recita:

“4. La Regione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle competenze del Comitato regionale di coordinamento di cui all’articolo 7 del decreto legislativo n. 81 del 2008, promuove e sostiene gli accordi con gli Enti pubblici competenti in materia di cui all’art. 4 della Legge Regionale 2 marzo 2009, n. 2.”

Il consigliere **BERNARDINI** illustra l’emendamento n. 22 che è sostitutivo del comma 1 dell’art. 3 che prevede un sistema incentivante di premialità. Ritiene ci sia poca conoscenza del sistema REPAC e l’installazione dello stesso un onere eccessivamente gravoso per le imprese, potendo essere raggiunto il medesimo obiettivo con un meccanismo di premialità.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** non lo ritiene accoglibile.

Il consigliere **BERNARDINI** chiede i costi del sistema REPAC e ulteriori informazioni sullo stesso.

L’assessore **MUZZARELLI** precisa che si stanno facendo delle sperimentazioni e il riscontro, in termini di sicurezza e qualità, dalle imprese è positivo. Si sta, quindi, cercando di andare nella direzione di cercare d’incentivare questo

sistema. La stessa ANCE ha evidenziato che i livelli di controllo hanno una funzione di garanzia per le imprese e i cantieri.

Il consigliere **FAVIA** vuole capire meglio come vengono definiti i criteri di proporzionalità e adeguatezza per i cantieri grandi e per quelli piccoli e quali siano le aziende che potrebbero vendere questo sistema e se ci siano degli interessi regionali. Chiede una relazione sulla sperimentazione, ritenendo che non sia possibile gravare le imprese di ulteriori costi senza prima avere la certezza di un riscontro positivo. Chiede di poter rimandare la discussione su questo punto nel caso la risposta dell'assessore sia non esauriente, attesa la delicatezza del tema, avendo avuto segnalazioni dalle associazioni di categoria.

La consigliera **DONINI** afferma di essere un po' stupita da questo intervento perché ha partecipato all'udienza conoscitiva dove erano presenti tutti i soggetti che poi hanno inviato una serie di documenti e di osservazioni e non ha riscontro, in sede pubblica e ufficiale, di questo tipo di segnalazioni considerato il dibattito partecipato sulla legge. Inoltre è un po' sconcertata dalle argomentazioni del consigliere Favia in quanto si sta affrontando una parte della legge che ne è il cuore e se si vuole essere davvero incisivi non si deve temere di usare la parola "obbligo" come rafforzativo. Ritiene che per recuperare efficienza ed efficacia si devono utilizzare le nuove tecnologie ed è chiaro che, al momento, si stanno sperimentando delle forme; ma questa è una legge che va oltre al periodo e al contesto e quindi non individua che tipo di forma e di supporto va utilizzato perché sarà in vigore per i prossimi anni, e andranno avanti le sperimentazioni e la Giunta fornirà i dati. Osserva di non comprendere la posizione del consigliere in quanto pensava che i contenuti dell'articolo fossero assimilabili alle posizioni del Movimento 5 stelle.

L'assessore **MUZZARELLI** premette, in risposta al consigliere Favia, che non è necessario condividere sempre le posizioni ma che occorre, comunque, impostare i ragionamenti in modo corretto. Spiega che si sta registrando con interesse il lavoro portato avanti da tempo in quanto la legge 2 è del 2009. La legge in esame è un potenziamento per cercare di scegliere le imprese serie, non è un rimaneggiamento della legge 2, nella quale si erano già individuati controlli che ora si devono rafforzare nei cantieri, in accordo con il sistema imprenditoriale che avanza richieste in questo senso. Al riguardo precisa che non c'è nessuna società o altro che vende cose, ma una società regionale che ha sviluppato con specifiche tecniche date dalla Regione e per conto della Regione un sistema informativo, proprio per dare un contributo alle richieste del sistema imprenditoriale. Fa osservare che ci sono imprese che vengono a chiedere il software senza neanche prendere il contributo della Regione e questo avviene in quanto si tratta di un'occasione che la Regione può offrire alle imprese serie che vogliono controllare i propri cantieri, rispetto al problema generale di legalità, per evitare lo sfruttamento del lavoro e per la sicurezza delle stesse imprese e dei mezzi. In alcune parti del paese, infatti, c'è anche un problema di controllo dei mezzi. Ricorda che, a volte, quando un'impresa non è "amata" viene messa la sabbia al posto della nafta e quindi ci sono dei problemi di un certo tipo e si

stanno costruendo con molta serietà, nei rapporti con le associazioni di riferimento dei costruttori, questi percorsi. Fa presente, quindi, che si è ragionato insieme di aumentare i controlli e di sostenerli anche da un punto di vista finanziario. Ovviamente grandi e piccole aziende sono cose diverse e si potrebbe organizzare una visita in cantiere per verificare i lavori in corso d'opera, e un po' come funziona l'attrezzatura. Molte sono invece le imprese che vendono questi sistemi ma qui si sta ragionando di un contributo pubblico a garantire i controlli, di cantieri diversi e proprio per questo azioni diverse.

Il consigliere **NALDI** fa osservare al collega Favia che si fa riferimento a proporzionalità e adeguatezza non rispetto all'impresa ma rispetto al cantiere.

Il consigliere **FAVIA** afferma, a sua volta, di essere stupito dall'intervento della collega Donini, sempre molto attenta al ruolo dell'Assemblea. Spiega di chiedere solo di legiferare consapevolmente, senza deleghe alla Giunta. Ritiene, per ciò che lo riguarda, che il tema debba essere approfondito, essendoci "zone d'ombra", in parte chiarite e in parte no dall'intervento dell'assessore. Dice di non essere contro all'obbligatorietà, in quanto le norme devono essere cogenti per essere efficaci. Dice di avere qualche perplessità sullo strumento, non sulla finalità.

Il consigliere **BERNARDINI** afferma, partendo da quanto detto dal collega Naldi, che proprio i criteri di proporzionalità e adeguatezza sono il problema con riferimento alla dimensione dei cantieri, in quanto, si va chiedere anche a imprese medio-piccole un nuovo impegno economico. Con riferimento al sistema REPAC, del quale gli sembra si stia parlando, osserva di non vederlo comunque inserito all'interno dell'articolato e chiede se potrebbero esserci altri sistemi.

Il consigliere **FAVIA** riformula l'intervento precisando di non voler dare una delega in bianco alla Giunta su questo tema, chiedendo se sia possibile affrontarlo in modo più dettagliato in una prossima seduta. Afferma di essere d'accordo sul principio, ma di voler capire meglio auspicando di ricevere un emendamento dalla Giunta che possa dare ulteriori elementi.

L'assessore **MUZZARELLI** afferma di non essere d'accordo e di non voler presentare emendamenti in questo senso. Ritiene che in questa sede vadano date le definizioni nell'ambito della legge e che, per quanto riguarda la dimensione dei cantieri, le cose potranno essere specificate solo in un ambito di verifica operativa concordata con le associazioni.

Il presidente **ZOFFOLI** pone in votazione l'emendamento n. 22 Bernardini.

La Commissione respinge l'emendamento n. 22 Bernardini con 28 voti contrari (PD, SeL-V, FdS), 11 a favore (LN, PDL) e 2 astenuti (M5S).

Si passa all'esame dell'emendamento n. 3 del relatore Alessandrini.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che vengono definiti in modo più completo anche i casi oltre alle modalità di applicazione obbligatoria dei sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze nei cantieri di personale autorizzato. La scelta dei casi sarà discussa e concertata, qui si è solo voluto prevedere anche i casi.

Il presidente pone in votazione l'emendamento n. 3 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento n. 3 del relatore con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

Si passa all'esame dell'emendamento n. 4 del relatore Alessandrini.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che va completato con l'altro emendamento, il n. 33.

Il presidente **ZOFFOLI** chiarisce che l'emendamento n. 4 si collega al 33 e che vengono messi ai voti uno dopo l'altro.

Il consigliere **FILIPPI** chiede che senso abbia controllare solo le persone autorizzate, a suo parere andrebbero controllate quelle non autorizzate.

Il consigliere **FAVIA** è d'accordo col collega Filippi e pensa andrebbero registrate e controllate anche le persone non autorizzate.

Il dott. **DRAGHETTI** risponde che l'aspetto rilevato è assolutamente importante. Il sistema e anche le specifiche che la regione Emilia-Romagna ha dato su questo tema vanno in questa direzione. Ovviamente tutto il personale autorizzato del cantiere deve essere censito e deve utilizzare il sistema di registrazione col badge con tanto di foto per verificare la congruità di chi sta passando rispetto al tesserino. E' noto che il cantiere è un luogo molto dinamico e quindi possono esserci persone anche a causa di un imprevisto come ad esempio un elettricista che aggiusta la gru. Anche per questi casi è stata prevista una certa flessibilità al gestore del REPAC che viene individuato all'interno del cantiere con dei badge temporanei che però indicano il nome e l'impresa a cui appunto fa riferimento e che giustificano il motivo della presenza: con due o tre informazioni veloci si riesce anche ad essere "flessibili" ma ovviamente se durante la vigilanza vengono trovati soggetti che non appartengono alle due fattispecie previste, nascono i problemi perché si tratta o di lavoratori irregolari o non previsti nell'ambito del cantiere.

La consigliere **DONINI** chiede se - posto che nel cantiere non può entrare nessuno che non sia autorizzato e che quindi con l'espressione "presenza autorizzata" si intende chiunque entri nel cantiere - si resterebbe coerenti rispetto al tipo di procedura che si vuole inserire, limitandosi a scrivere nel testo "registrazione automatica delle presenze".

Il dott. **DRAGHETTI** risponde che occorre usare l'espressione "presenza autorizzata" in quanto anche l'elettricista che entra nel cantiere nel caso di un'urgenza, è comunque una persona che viene autorizzata.

Non essendoci altri interventi, il presidente **ZOFFOLI** mette in votazione gli emendamenti nn. 4 e 33 del consigliere Alessandrini.

La Commissione approva gli emendamenti nn. 4 e 33 del relatore con distinte votazioni di identico risultato con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS), 13 astenuti (LN, PDL, M5S) e nessun contrario.

Si passa al comma 2 sul quale insiste l'emendamento n. 5 Alessandrini.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che con l'emendamento si vuole completare il quadro delle imprese che nei cantieri si avvalgono dei sistemi informatici di controllo e di registrazione, inserendo tra quelle incentivate ai sensi della l.r. 2/2009 non solo quelle che saranno obbligate a farlo in base alla delibera di Giunta, prevista dal comma 1, ma anche quelle che volontariamente le utilizzano.

La Commissione approva l'emendamento n. 5 del relatore con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 4 astenuti (LN) e 7 contrari (PDL).

Si passa all'emendamento n. 6.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che l'emendamento riscrive il comma 3, specificando meglio le finalità degli accordi volti ad un potenziamento dell'attività di controllo dei cantieri, dei flussi degli automezzi e dei materiali nei cantieri stessi. Ricorda inoltre che l'articolo è in linea con gli obiettivi del DPR 150/2010 sulle modalità di controllo e di accesso ai cantieri.

Non essendoci richieste di intervento, il presidente **ZOFFOLI** pone in votazione l'emendamento n. 6 Alessandrini.

La Commissione approva l'emendamento n. 6 del relatore con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

Si passa all'emendamento n. 39 della consigliera Meo.

Il consigliere **NALDI** illustra l'emendamento spiegando che sarebbe opportuno avere anche in questa legge una valorizzazione delle esperienze già fatte insieme ai vari enti locali per la formazione del cosiddetto "vigile di cantiere" o di esperienze simili. Già altri emendamenti fanno ripetuti riferimenti alla l.r. 2/2009 e l'emendamento proposto è finalizzato semplicemente a valorizzare tale legge anche in questo contesto.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** ritiene condivisibile la proposta.

La consigliera **DONINI** osserva che già altre proposte, poiché contenute nella l.r. 2/2009, non sono state accolte dalla Commissione. Anche in questo caso si tratta di un richiamo ad un contenuto preciso già normato e quindi, per una questione di onestà nel metodo, sarebbe corretto valutare meglio l'opportunità di accogliere la modifica.

Non essendoci altre richieste di intervento, il presidente mette ai voti l'emendamento n. 39 Meo.

La Commissione respinge l'emendamento n. 39 Meo con 11 voti contrari (LN, PDL) 2 a favore (SeL-V), 28 astenuti (PD, FdS, M5S).

La Commissione approva l'art. 3 come emendato con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 contrari (LN, PDL) e nessun astenuto, nel seguente testo:

“Art. 3

Potenziamento delle attività di controllo nei cantieri edili e di ingegneria civile

1. La Regione definisce i casi e le modalità di adozione e di applicazione obbligatoria di sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri al fine di assicurare un più efficace e coordinato esercizio delle attività di vigilanza. Tali modalità sono definite secondo criteri di proporzionalità e adeguatezza, con riferimento alla dimensione dei cantieri ovvero alla particolare pericolosità di lavori così come definiti ai sensi della legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 (Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile).

2. La Regione predispone, aggiorna e pubblica l'elenco delle imprese che si avvalgono dei sistemi informatici di controllo e registrazione di cui al comma 1 e di quelli adottati ed applicati volontariamente durante l'esecuzione dei lavori.

3. La Regione, altresì, promuove la sottoscrizione di accordi ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 2 del 2009 finalizzati:

a) al potenziamento e al migliore coordinamento delle attività di controllo, anche mediante l'adozione di sistemi informatici di rilevazione dei flussi degli automezzi e dei materiali nei cantieri;

b) ad assicurare la raccolta e la elaborazione, anche ai fini degli articoli 5 e 10, delle informazioni relative alle violazioni accertate.”

Si passa all'esame dell'**art. 4** “Semplificazione e dematerializzazione” su cui insistono i seguenti emendamenti:

al comma 2:

Emendamento n. 7 Relatore

il comma 2 è così sostituito:

“2. Ai fini di cui al comma 1, in particolare, la Regione:

- a) costituisce, aggiorna e rende consultabile agli aventi diritto la banca dati delle certificazioni, rilasciate nell’ambito del territorio regionale, relative alla regolarità contributiva degli operatori economici;
- b) definisce le modalità di redazione e di trasmissione, per via telematica, della notifica preliminare di cui all’articolo 99 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- c) definisce, in accordo con gli Uffici Territoriali del Governo, le modalità per la trasmissione delle informazioni e dei dati richiesti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e lotta contro la delinquenza mafiosa;
- d) individua le modalità, integrate e coerenti con le disposizioni vigenti, per la standardizzazione e la trasmissione, per via telematica, dei dati da produrre nell’ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale;
- e) individua, in coerenza con le disposizioni vigenti in materia ed in accordo con le stazioni appaltanti interessate di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), le modalità di dematerializzazione delle procedure per l’affidamento di contratti pubblici.”

Emendamento n. 23 Bernardini

al comma 2, lettera a) cassare le parole “agli aventi diritto”.

Emendamento n. 24 Bernardini

al comma 2, cassare la lettera c).

Emendamento n. 25 Bernardini

al comma 2, lettera d), aggiungere dopo le parole “obblighi di trasmissione” le parole “in via informatica”.

Il presidente **ZOFFOLI** dà la parola al consigliere relatore Alessandrini per l’illustrazione dell’emendamento.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che l’emendamento definisce meglio le modalità di semplificazione e tutto il tema della dematerializzazione degli atti e dei documenti delle procedure, in particolare, rispetto alla versione della Giunta, sintetizzando le precedenti lettere c) ed e) e chiarendo meglio i contenuti della notifica preliminare.

Il presidente **ZOFFOLI** apre la discussione sull’emendamento n. 7, spiegando che essendo interamente sostitutivo, se approvato, si intendono preclusi gli emendamenti al vecchio testo.

Non essendoci richieste di intervento, il presidente pone in votazione l’emendamento n. 7 Alessandrini.

La Commissione approva l'emendamento n. 7 del relatore con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS.), 11 contrari (LN, PDL) e 2 astenuti (M5S).

Il presidente **ZOFFOLI** precisa che gli emendamenti dal n. 23 al n. 25 del consigliere Bernardini risultano preclusi, pone quindi in votazione l'articolo 4 come emendato:

La Commissione approva l'art. 4 come emendato con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS.), 11 contrari (LN, PDL) e 2 astenuti (M5S), nel seguente testo:

“Art. 4

Semplificazione e dematerializzazione

1. Per agevolare lo svolgimento delle attività delle amministrazioni pubbliche, degli operatori economici e dei cittadini, la Regione, in collaborazione con gli enti competenti e nel rispetto delle disposizioni vigenti, opera per la semplificazione e per la dematerializzazione degli atti, delle comunicazioni e dei relativi procedimenti.

2. Ai fini di cui al comma 1, in particolare, la Regione:

- a) costituisce, aggiorna e rende consultabile agli aventi diritto la banca dati delle certificazioni, rilasciate nell'ambito del territorio regionale, relative alla regolarità contributiva degli operatori economici;
- b) definisce le modalità di redazione e di trasmissione, per via telematica, della notifica preliminare di cui all'articolo 99 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- c) definisce, in accordo con gli Uffici Territoriali del Governo, le modalità per la trasmissione delle informazioni e dei dati richiesti ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione e lotta contro la delinquenza mafiosa;
- d) individua le modalità, integrate e coerenti con le disposizioni vigenti, per la standardizzazione e la trasmissione, per via telematica, dei dati da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale;
- e) individua, in coerenza con le disposizioni vigenti in materia ed in accordo con le stazioni appaltanti interessate di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), le modalità di dematerializzazione delle procedure per l'affidamento di contratti pubblici.”

Si passa all'emendamento n. 8 del consigliere relatore Alessandrini aggiuntivo di un nuovo articolo.

Emendamento n. 8 Relatore

Dopo l'art. 4 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 4 bis

Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni

1. La Regione istituisce la Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni quale strumento di consultazione, proposta, verifica e valutazione per promuovere la legalità, la trasparenza e la qualità nelle diverse fasi di realizzazione dei lavori nei cantieri edili e di ingegneria civile.

2. La Consulta, in particolare, esprime pareri finalizzati all'adozione degli atti di cui agli articoli 3, 7, 11 e 12. Può altresì formulare valutazioni, osservazioni e proposte per lo svolgimento delle funzioni di osservatorio previste dalla presente legge e dalla legge regionale n. 2 del 2009, nonché per l'attuazione e la revisione della disciplina vigente.

3. La Consulta è nominata dal Presidente della Giunta regionale ed è composta:

- a) dall'Assessore regionale competente per materia o suo delegato, che la presiede;
- b) da tre componenti effettivi e tre supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello regionale, operanti nel settore edile e delle costruzioni;
- c) da tre componenti effettivi e tre supplenti, designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale, operanti nel settore edile e delle costruzioni;
- d) da tre componenti effettivi e tre supplenti, designati congiuntamente dagli ordini e collegi professionali operanti nel settore edile e delle costruzioni;

4. La Consulta è istituita senza oneri a carico del bilancio regionale, dura in carica tre anni e delibera con la presenza di almeno la metà dei componenti. Alle sedute possono essere invitati a partecipare esperti e altre rappresentanze istituzionali.

5. La Consulta trasmette, a fini conoscitivi, i pareri, le valutazioni, le osservazioni e le proposte formulate ai sensi del comma 2 al Comitato regionale di coordinamento di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 81 del 2008."

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che l'emendamento intende rafforzare la partecipazione alle decisioni previste dalla presente legge con lo strumento della Consulta regionale del settore edili e delle costruzioni, per promuovere nello spirito della legge, la legalità, la trasparenza e la qualità nelle diverse fasi di realizzazione dei lavori nei cantieri edili. Si propone di inserire questa norma anche sulla scorta di alcune osservazioni emerse nel corso dell'udienza conoscitiva svolta dalla Commissione.

Il consigliere **FILIPPI** interviene per dichiarare la contrarietà del PDL all'introduzione di un nuovo organo. Organo che andrebbe a complicare la materia appesantendo ulteriormente il procedimento amministrativo. Inoltre nel testo non sono specificati i compiti della Consulta regionale.

Il consigliere **FAVIA** afferma che se, com'è scritto nel testo, la consulta è ad oneri zero, possono essere evitate alcune critiche. Dichiarò il suo parere favorevole, in quanto questo permetterebbe di evitare la delega "in bianco" alla Giunta.

Il consigliere **BERNARDINI** si dichiara contrario all'emendamento, facendo un discorso generale sul ruolo delle Consulte di questo tipo. Il fatto che si tratti di uno strumento senza oneri a carico del bilancio regionale lo lascia perplesso poiché comunque dovranno sicuramente essere fatti convocazione e verbale e servirà anche un luogo dove ospitare le persone. Propone di togliere al comma 4, la frase "La Consulta è istituita senza oneri a carico di bilancio regionale": anche se il costo fosse di pochi euro, il discorso riguarda l'utilità intrinseca della Consulta.

Il consigliere **FERRARI** ricorda che l'emendamento, non nasce per iniziativa dei consiglieri, ma in base ad una specifica richiesta delle associazioni. Ritiene che la Consulta sia utile: sul tema della legalità, della trasparenza e del rischio di infiltrazioni, ci saranno più occasioni di confronto costante tra chi vive tutti i giorni questa esperienza e gli amministratori che hanno il compito di tradurre in legge le azioni svolte sul territorio. Ammette che a volte le consulte possono essere inutili, ma non è questo il caso: si tratta di uno strumento non solo utile, ma necessario e si dichiara assolutamente favorevole alla modifica proposta.

La consigliera **DONINI** ritiene l'emendamento assolutamente condivisibile e afferma che uno dei valori della legge, oltre all'aspetto prescrittivo, è il tentativo di promuovere una cultura altra e diversa, utilizzando tutti i possibili strumenti e tutte le occasioni per aprire un dibattito pubblico su questi temi, coinvolgendo, formando ed informandosi reciprocamente. La proposta di modifica dà valore aggiunto alla legge e rafforza l'idea che la Regione, sulle materie di sua competenza, pur se residuali in questo caso, intende fare sul serio anche sul terreno della partecipazione.

L'assessore **MUZZARELLI** precisa che, oggi, ci sono già incontri informali con il sistema economico, che viene convocato quando l'assessorato ritiene opportuno farlo. Nella proposta di emendamento si introduce un impegno formale. Conferma che non ci sarà nessun costo aggiuntivo, poiché quanto è previsto nell'emendamento viene già fatto in modo informale, ma in questo modo le imprese si sentono più tranquille nel collaborare rispetto ad un'azione di responsabilizzazione del sistema. Ritiene che si tratti di un aspetto positivo.

Il consigliere **FILIPPI** ribadisce che si tratta solo di una forma di clientelismo rispetto alle associazioni, un organo inutile ed un'ingessatura per lo sviluppo del lavoro. Il giudizio sulla Consulta resta molto negativo.

Il consigliere **NALDI** dichiara che voterà a favore perché è d'accordo con lo strumento ma si riserva di valutarlo rispetto alla composizione per fare eventualmente emendamenti in sede successiva.

Il presidente **ZOFFOLI**, in merito alla dichiarazione di voto del consigliere Naldi, osserva che a questo punto un emendamento potrà essere presentato in l'Aula. Non essendoci altri interventi, mette in votazione l'emendamento n. 8 Alessandrini, istitutivo dell'articolo 4 bis.

La Commissione approva l'art. 4 bis con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 contrari (LN, PDL) e nessun astenuto.

Si passa al titolo del Capo II sul quale insiste l'emendamento n. 9.

Emendamento n. 9 Relatore

Il Capo II è così sostituito:

“SETTORE EDILE E DELLE COSTRUZIONI, DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI A COMMITTENZA PUBBLICA”

Il presidente **ZOFFOLI**, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione l'emendamento 9 Alessandrini.

La Commissione approva l'emendamento n. 9 del relatore con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

Esce il consigliere Filippi.

Si passa all'esame dell'**art. 5** “Controllo e monitoraggio dei contratti e degli investimenti pubblici” su cui insistono i seguenti emendamenti:

al comma 1:

Emendamento n. 10 Relatore

il comma 1 è così sostituito:

“1. La Regione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, svolge funzioni di osservatorio dei contratti di lavori, servizi e forniture e degli investimenti pubblici al fine di contribuire alla trasparenza e razionalizzazione delle procedure. Concorre altresì al coordinamento delle iniziative e delle attività, promuovendo la collaborazione tra i soggetti interessati.”

al comma 2:

Emendamento n. 26 Bernardini

sostituire le lettera a) come segue:

“ a) acquisisce le informazioni ed i dati relativi alle procedure di affidamento e di esecuzione di appalti pubblici e di lavori in economia, nonché i dati relativi al contenzioso.”

Emendamento n. 11 Relatore

alla fine della lettera c), aggiungere:

“anche ai sensi dell'art. 12 della presente legge.”

In merito all'emendamento n. 10 del Relatore, la consigliere **DONINI** ricorda che il contenuto era già stato anticipato in sede di discussione generale. Ritiene che sia positivo che si approfitti dell'iter di questa legge e che, per quel che attiene il settore pubblico, ci sia un'estensione della validità dei contenuti della stessa non solo all'edilizia, ma alle procedure di appalti per servizi e forniture anche in altri ambiti. Si tratta di uno strumento che contribuisce all'efficacia e all'attuazione delle finalità della legge.

Il presidente **ZOFFOLI** mette in votazione l'emendamento n.10 Alessandrini.

La Commissione approva l'emendamento n. 10 del relatore con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS), 8 astenuti (LN, PDL, M5S) e nessun contrario.

Si passa all'emendamento n. 26 Bernardini.

Il consigliere **BERNARDINI** spiega che si tratta di prevedere anche l'inserimento dei lavori fatti in economia.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** precisa che l'osservatorio rileva tutti i contratti, anche quelli in economia, anche sotto i 150 mila euro. Non si ravvisa la necessità di introdurre la modifica proposta dal consigliere Bernardini.

Il dott. **DRAGHETTI** aggiunge che l'emendamento potrebbe essere fuorviante. Quando nell'articolo si dice che l'osservatorio compie il monitoraggio dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, si comprende tutto: tutte le procedure di assegnazione nessuna esclusa. Oltre ai lavori in economia ci sono altre tipologie: le procedure negoziate, gli appalti soprasoglia, le procedure aperte o chiuse...dettagliare tutte le procedure di affidamento non ha senso e conviene piuttosto usare un'espressione che le comprenda tutte.

Il consigliere **BERNARDINI** ritiene che sarebbe meglio specificare le diverse tipologie di procedura.

Il dott. **DRAGHETTI** ribadisce che tutti gli appalti vengono monitorati e che forse non è chiaro che ci sono diverse modalità per affidare un appalto pubblico e il lavoro in economia è una di queste. L'osservatorio, rispetto a quanto viene chiesto dall'autorità di vigilanza, fa una cosa in più: in Emilia-Romagna già da anni viene svolto il monitoraggio anche degli appalti sotto i 150 mila euro, come già osservato dal relatore. In questa regione le stazioni appaltanti sono circa 1200 e sono già assolutamente abituate ad inserire i dati di tutte le procedure relativamente all'economia.

Rientra il consigliere Filippi.

Non essendoci altri interventi, il presidente **ZOFFOLI** mette ai voti l'emendamento n. 26 Bernardini.

La Commissione respinge l'emendamento n. 26 Bernardini con 28 voti contrari (PD, FdS, SeL-V), 8 a favore. (LN, PDL, M5S) e nessun astenuto.

Si passa all'emendamento n.11 Alessandrini.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che con questo emendamento si intende promuovere la qualità delle procedure di scelta del contraente e la qualificazione degli operatori economici e delle amministrazioni pubbliche, tenendo conto delle misure di premialità, già previste nell'articolo 12 della legge, come riscritto, nel quale si prevedono anche gli elenchi di merito, le cosiddette "white list" di cui si è già parlato anche nella precedente seduta.

Non essendoci altre richieste di intervento, il presidente **ZOFFOLI** pone in votazione l'emendamento n. 11 Alessandrini.

La Commissione approva l'emendamento n. 11 del relatore con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS), 13 astenuti (LN, PDL, M5S) e nessun contrario.

Mette poi in votazione l'articolo 5 come emendato.

La Commissione approva l'art. 5 come emendato con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS), 9 astenuti (PDL, M5S) e 4 contrari (LN) nel seguente testo:

"Art. 5

Controllo e monitoraggio dei contratti e degli investimenti pubblici

1. La Regione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, svolge funzioni di osservatorio dei contratti di lavori, servizi e forniture e degli investimenti pubblici al fine di contribuire alla trasparenza e razionalizzazione delle procedure. Concorre altresì al coordinamento delle iniziative e delle attività, promuovendo la collaborazione tra i soggetti interessati.

2. La Regione, mediante l'esercizio delle funzioni di osservatorio:

a) acquisisce le informazioni ed i dati utili a consentire la trasparenza dei procedimenti di scelta del contraente nonché a monitorare l'attività degli operatori economici in sede di partecipazione alle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, nonché i dati relativi al contenzioso;

b) garantisce, nel rispetto delle disposizioni sulla tutela della riservatezza, la pubblicità dei dati e delle informazioni di cui alla lettera a), assicurandone la diffusione e la disponibilità da parte degli enti pubblici preposti all'effettuazione dei controlli previsti dalle disposizioni vigenti, nonché degli altri soggetti aventi titolo alla loro acquisizione;

c) promuove la qualità delle procedure di scelta del contraente e la qualificazione degli operatori economici e delle amministrazioni pubbliche anche ai sensi dell'articolo 12 della presente legge;

- d) acquisisce le informazioni ed i dati relativi agli investimenti pubblici al fine di consentire la massima trasparenza sulla spesa pubblica;
- e) svolge attività di studio, ricerca e indagine relativamente agli ambiti di attività di cui alla presente legge.

3. Tra i compiti di cui al comma 2 rientrano prioritariamente le attività relative:

- a) alla gestione ed all'aggiornamento dell'archivio dei contratti e degli investimenti pubblici;
- b) alla predisposizione di strumenti informatici per l'acquisizione dei dati di cui al comma 2;
- c) alla elaborazione dei dati relativi al monitoraggio effettuato ed alla conseguente redazione di rapporti sull'andamento e sulle caratteristiche dell'attività contrattuale e degli investimenti pubblici;
- d) all'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dalla presente legge e dalle disposizioni vigenti;
- e) ad assicurare il necessario supporto informativo agli enti pubblici interessati alle attività di cui al comma 2;
- f) all'esercizio delle funzioni di segnalazione agli enti competenti per l'effettuazione delle attività di vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di obblighi assicurativi e previdenziali, con particolare riferimento alle situazioni in cui, anche mediante opportune elaborazioni delle informazioni raccolte, emergano significativi elementi sintomatici di alterazione del congruo e regolare svolgimento delle attività nei cantieri;
- g) alla segnalazione, agli enti competenti di cui alla precedente lettera f), dei cantieri nei quali si eseguono lavori pubblici aggiudicati ad imprese che hanno presentato un'offerta la cui congruità sia stata sottoposta a valutazione di anomalia ai sensi dell'articolo 86 del decreto legislativo n. 163 del 2006;
- h) alla formazione ed all'aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi di cui all'articolo 7;
- i) alla individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, uniformare e supportare le attività delle stazioni appaltanti e degli operatori del settore, e a valorizzarne la responsabilità sociale."

Si passa all'articolo 6 "Rapporti con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici" sul quale non insistono emendamenti.

Non essendoci richieste di intervento, il presidente mette in votazione l'articolo 6.

La Commissione approva l'art. 6 con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (PDL, LN) e nessun contrario.

Si passa all'esame dell'**art. 7** "Elenco regionale dei prezzi" sui cui insistono i seguenti emendamenti:

Al comma 1

Emendamento n. 27 Bernardini

dopo la parola 'Regione', sostituire "sentite le associazioni di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese di settore" con "sentiti gli organismi rappresentativi di lavoratori e delle imprese di settore, che ne abbiano fatto richiesta"

al comma 2:

Emendamento n. 12 Relatore

All'art. 7, comma 2 l'ultima parola "di costruzione" è così sostituita:
"per l'esecuzione delle prestazioni."

In merito all'emendamento del consigliere Bernardini, il consigliere relatore **ALESSANDRINI** osserva che è già previsto nell'articolo 4-bis relativo alla Consulta e presenta l'emendamento n.12 che chiarisce meglio l'ambito ed è strettamente legato alla modifica proposta da Bernardini in quanto sostituendo il termine "costruzione" con l'espressione "per l'esecuzione delle prestazioni" ricomprende tutte le fattispecie raggiungendo lo scopo.

Il consigliere **NALDI** chiede quale sia la differenza in questo caso tra "associazione" e l'espressione "organismo rappresentativo" utilizzata nel testo della legge.

Il consigliere **BERNARDINI** spiega che il termine "associazione" è più restrittivo rispetto all'espressione "organismo rappresentativo", ad esempio un collegio non è un'associazione.

Il dott. **DRAGHETTI** precisa che nell'articolo 4-bis appena approvato, sono indicati anche i pareri sui quali la Consulta si esprimerà e c'è anche l'articolo 7.

L'assessore **MUZZARELLI** propone di eliminare al comma 1, dopo "la Regione" le parole da "sentite" fino a "settore,".

Il consigliere **BERNARDINI** è favorevole all'emendamento proposto dall'assessore.

Il presidente **ZOFFOLI** mette in votazione l'emendamento n. 42 Muzzarelli, precisando che la sua approvazione, precluderebbe l'emendamento n. 27 Bernardini.

La Commissione approva l'emendamento n. 42 Muzzarelli con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

Mette in votazione l'emendamento n. 12, già illustrato dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento n. 12 relatore con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS), 13 astenuti (LN, PDL, M5S) e nessun contrario.

Il presidente mette poi ai voti l'articolo 7 come emendato.

La Commissione approva l'art. 7 con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS), 13 astenuti (LN, PDL, M5S) e nessun contrario, nel seguente testo:

“Art. 7

Elenco regionale dei prezzi

1. Al fine di assicurare una determinazione uniforme, omogenea e congrua dei prezzi dei lavori pubblici, la Regione predispone ed aggiorna l'elenco regionale dei prezzi ai sensi dell'articolo 133, comma 8, del decreto legislativo n. 163 del 2006.
2. L'elenco è redatto, anche tenendo conto di specifiche condizioni provinciali, con particolare riferimento alle voci più significative dei prezzi per l'esecuzione delle prestazioni.
3. L'elenco costituisce strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare e può essere assunto a riferimento per le finalità di cui all'articolo 89 del decreto legislativo n. 163 del 2006.”

Si passa all'esame dell'**art. 8** “ Tutela dell'ambiente e della sicurezza del lavoro” sul quale insistono i seguenti emendamenti:

al comma 1:

Emendamento n. 13 Relatore

dopo le parole “Le stazioni appaltanti di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006 che realizzano lavori pubblici nell'ambito del territorio regionale”, aggiungere: “verificano e”

al comma 2:

Emendamento n. 14 Relatore

dopo la lettera d), aggiungere la seguente lettera e):

“e) soluzioni, oggettivamente valutabili e verificabili, che riducano i rischi e i disagi alla collettività nell'esecuzione dei lavori.”

Emendamento n. 15 Relatore

dopo le parole “i criteri di cui al comma 1 e di cui al comma 2, in coerenza”, sostituire “alle” con: “con le”.

Il consigliere relatore **ALESSANDRINI** spiega che gli emendamenti nn. 13 e 14 intendono sviluppare in fase di progettazione l'adozione di tecniche e di esecuzioni che perseguono gli obiettivi di tutela dell'ambiente, del risparmio energetico, del riutilizzo delle risorse naturali e della minimizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili, di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori,

nonché di riduzione dei rischi e dei disagi alla collettività nell'esecuzione dei lavori. Questo obiettivo lo si rafforza non solo facendo una valutazione, ma anche attraverso una verifica che comporta un riscontro effettivo nell'elaborazione del progetto di legge.

L'emendamento n. 15 è invece solo un aggiustamento del testo.

Il presidente, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione l'emendamento n. 13.

La Commissione approva l'emendamento n. 13 del relatore con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

Il consigliere **FAVIA** chiede se in pratica si va a premiare chi non usa sostanze "energivore" come il calcestruzzo e il cemento.

Il relatore **ALESSANDRINI** spiega che si va a premiare chi si occupa della sostenibilità, in generale.

Il presidente, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione gli emendamenti nn. 14 e 15.

La Commissione approva l'emendamento n. 14 del relatore con 30 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S), 11 astenuti (LN, PDL) e nessun contrario.

La Commissione approva l'emendamento n. 15 del relatore con 41 voti a favore (PD, SeL-V, FdS, M5S, LN, PDL) nessun astenuto e nessun contrario.

Il presidente mette ai voti l'articolo 8 come emendato.

La Commissione approva l'articolo 8 come emendato con 28 voti a favore (PD, SeL-V, FdS), 13 astenuti (LN, PDL, M5S) e nessun contrario, nel seguente testo:

"Art. 8

Tutela dell'ambiente e della sicurezza del lavoro

1. Le stazioni appaltanti di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006 che realizzano lavori pubblici nell'ambito del territorio regionale verificano e valutano, nell'elaborazione dei progetti, l'adozione di soluzioni tecniche e di esecuzione che perseguano obiettivi di tutela dell'ambiente, risparmio energetico, riutilizzo delle risorse naturali e minimizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili, di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nonché di riduzione dei rischi e dei disagi alla collettività nell'esecuzione dei lavori.

2. Nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le stazioni appaltanti verificano e valutano altresì la possibilità di inserire, fra i criteri di valutazione dell'offerta, elementi finalizzati al

perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1. Tali elementi, correlati e adeguati alle prestazioni oggetto del contratto, possono riguardare:

- a) soluzioni tecniche finalizzate alla tutela dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e del risparmio energetico;
- b) soluzioni, oggettivamente valutabili e verificabili, che riducano i rischi sul lavoro, rispetto a quanto già previsto dalle disposizioni vigenti e dai piani di sicurezza e che aumentino la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) soluzioni che prevedano l'utilizzo di materiali ecocompatibili o comunque a ridotto impatto ambientale, per i quali venga oggettivamente dimostrato il ridotto utilizzo di risorse energetiche nel ciclo di produzione, posa in opera e smaltimento e per i quali sia dimostrata la rinnovabilità della materia prima;
- d) soluzioni che prevedano l'utilizzo, in misura maggiore rispetto a quanto già previsto dalle disposizioni vigenti o dalle prescrizioni del capitolato speciale di appalto, di materiali derivati o provenienti da smaltimenti o demolizioni, riciclati o riciclabili;
- e) soluzioni, oggettivamente valutabili e verificabili, che riducano i rischi e i disagi alla collettività nell'esecuzione dei lavori.

3. Le stazioni appaltanti che affidano lavori con il concorso finanziario della Regione si impegnano, all'atto della richiesta del finanziamento, ad adottare, per le finalità ivi previste, i criteri di cui al comma 1 e di cui al comma 2, in coerenza con le specificità tecniche e funzionali dell'intervento che intendono realizzare.”

Il presidente **ZOFFOLI**, aggiorna alla prossima seduta esortando i consiglieri a far pervenire agli uffici gli emendamenti almeno il giorno prima.

La seduta termina alle ore 12.35.

Approvato nella seduta del 18 novembre 2010.

La Segretaria
Samuela Fiorini

Il Presidente
Damiano Zoffoli